Anno XXIII. Venerdì 11 Febbraio 1870 N. 34

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia dell' 8 Febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto, con cui sono approvati i due regolamenti per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Venezia.

Disposizioni nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La notizia che S. M. ha approvato la delimitazione della miniera di ferro spatico denominata Dosso Dussina in territorio di Cervena (Brescia).

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello degli archivi e delle camere notarili.

— E quella del 9 contiene:

R. Decreto con cui i comuni di Brenno della Torre, Tregolo e Centremero (Como) sono riuniti in un solo con la denominazione di Costa Masnaga.

R. Decreto con cui il comune di Capri, nella provincia di Napoli, è dichiarato chiuso.

Un elenco di sindaci pel triennio 1870-71-72 nominati col Regio decreto 27 dicembre 1869.

Decreto ministeriale con cui è approvato l' unito programma degli studi a farsi per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate.

L' ESERCITO ITALIANO

L' *Annuario Militare del* 1870, pubblicato il 3 corrente, contiene una *Ragione sommaria degli atti dell'amministrazione della guerra durante l' anno* 1869, dalla quale l' *Italia Militare* del 6 toglie i seguenti dati relativi al movimento degli uffiziali durante l'anno passato:

La forza degl'uffiziali delle diverse armi esistenti al 1° gennaio 1869 e quella al 1° gennaio 1870 era la seguente:

	1869	1870
Generali d' armata	4	3
Luogotenenti generali	43	40
Maggiori generali	96	96
Colonnelli	221	221
Luogotenenti colonnelli	263	259
Maggiori	759	709
Capitani	3,381	3,270
Luogotenenti	4,268	4,158
Sottotenenti	5,475	5,332

Nel corso del 1869 si ebbero adunque in diminuzione 362 uffiziali, cioè: 1 generale d' armata; 3 luogotenenti generali; 4 luogotenenti colonnelli; 50 maggiori; 111 capitani; 110 luogotenenti; 83 sottotenenti.

Durante il 1869, avvennero 461 promozioni, complessivamente in tutte le armi e corpi cioè ai seguenti gradi: 1 a luogotenente generale; 13 a maggior generale; 21 a colonnello; 41 a luogotenente colonnello, 52 a maggiore; 64 a capitano; 103 a luogotenente; 166 a sottotenente.

Le perdite avvenute, nello stesso anno e complessivamente negli uffiziali delle diverse armi e corpi, furono 548, cioè: 11 uffiziali generali; 3 del corpo di stato maggiore; 107 in servizio sedentario: 31 dei carabinieri reali; 304 dell' arma di fanteria; 50 dell' arma di cavalleria; 30 dell' arma di artiglieria; 12 dell' arma del genio.

Le perdite furono cagionate dalle seguenti cause: 106 dispensati dal servizio; 199 collocati a riposo in seguito a domanda; 39 collocati a riposo d' autorità; 29 riformati; 16 rimossi; 19 rivocati; 133 morti; 7 cancellati dai ruoli.

Vennero collocati in disponibilità od aspettativa 275 uffiziali, cioè: 2 luogotenenti generali; 6 colonnelli; 8 luogotenenti colonnelli; 9 maggiori; 83 capitani; 108 luogotenenti, 69 sottotenenti.

Vennero richiamati dalla disponibilità o dalla aspettativa 324 uffiziali, cioè: 1 luogotenente generale; 3 colonnelli; 3 luogotenenti colonnelli; 19 maggiori; 106 capitani; 125 luogotenenti; 66 sottotenenti.

Ecco ora quale si fu la forza dell'esercito dal 1 gennaio 1869 al 1 gennaio 1870:

Al 1° gennaio 1869 si avevano sotto le armi:

Uffiziali	11,359
Truppa	159,531
Totale	170,890

Nel gennaio venne sotto le bandiere la 1.ª categoria della classe di nuova leva 1847, levata in 40,000 uomini; il 1 maggio fu anticipato il congedo illimitato per gli uomini della classe 1844 nei corpi zappatori, treno e amministrazione; e il 31 giugno la forza riescì come segue:

Uffiziali	11,206
Truppe	184,961
Totale	196,167

Il bilancio delle spese per l' anno 1869 non comportava per il 1° luglio che 193,602 uomini; onde, per non eccedere le somme prefissate, ed anzi per ottenere qualche risparmio con cui compensare maggiori spese cagionate dai cambi di presidio, da movimenti di truppa straordinarii per servizio di sicurezza pubblica, e da altri motivi, dichiarati nella nota in appendice al R. decreto 17 ottobre 1869, si licenziò la classe 1844 il 1° ottobre; e il 31 dicembre la forza sotto le armi si trovò di:

Uffiziali	11,232
Truppe	147,378
Totale	158,610

Se a questo forza si volesse aggiungere gli uffiziali in aspettativa e la truppa in congedo illimitato, alla data del 31 dicembre 1869 avevamo:

Uffiziali in effettivo servizio (compresi i medici e veterinari)	11,232	14,866
Uffiziali in aspettativa	3,634	
Truppe in servizio effettivo	147,378	531,576
Truppe in congedo illimitato 1.ª categoria	196,198	
2.ª categoria	188,000	
Totale generale		546,442

La forza mantenuta sotto le armi durante l' anno 1869 non parrà esuberante, qualora si considerino gl' importanti servizi ch' essa dovette prestare.

Unicamente, come dato statistico, sembra il caso di qui notare che nell'anno scorso le truppe di fanteria, bersaglieri e cavalleria, oltre all' ordinario servizio territoriale di guardia e distaccamento, ebbe a fornire 4,379,682 giornate fra servizio di pubblica sicurezza, esazioni coatte e scorta.

FAMIGLIA DI LUCIANO BONAPARTE

Ora che la tragedia di Auteil è il tema favorito di tutti i Giornali d' Europa, crediamo non sarà discaro ai nostri lettori di avere un breve cenno sulla famiglia del principe Pietro, cenno fornito alla *Gazzetta del Popolo* di Torino da un compagno di collegio di Pietro e de' suoi fratelli.

Luciano Bonaparte, fratello del primo Napoleone, fu ricco di molta e bella prole, quattro maschi e tre femmine. Il maggiore, principe di Canino, che sposò sua cugina, figlia unica di re Giuseppe, fu uomo di svegliatissimo e colto ingegno, e non oscuro naturalista; ma giuocatore, sfrenato, tanto che profuse, a nutrire questa passione, la maggior parte delle ricchezze raccolte da suo zio in Italia ed in Ispagna.

Il Canino fu vice presidente della Costituente romana del 48, si recò quindi in Francia e vi morì or son pochi anni.

Il secondo figlio Don Paolo, di ingegno vivace ma avverso ad ogni applicazione, giovanetto era solito dire che alla morte di madama Letizia, madre, con quel tanto che gli potesse lasciare, armerebbe in corso una saettia, e si farebbe pirata. Appena ventenne schiaffeggiò pubblicamente nel suo proprio palco, un nobile bolognese geloso di sua moglie, ed insofferente di assoggettarsi alla prigione in casa, a cui era stato dal cardinal Legato condannato, partì per la Grecia, e se non vado errato, sulla nave stessa di Lord Cochranne, si uccise di colpo di pistola, benchè si dicesse che l' arma si esplodesse a caso nelle mani.

Il terzo Luciano, fin da ragazzo si dedicò diligentemente agli studi, vive ora vita privata e gode meritata fama di grande filologo.

Pietro l' ultimo, inferiore agli altri in intelligenza, fu sempre di carattere irascibile e violento, e molto

manesco. È noto come egli uccidesse due, e ferisse tre carabinieri papalini che erano iti per arrestarlo. Uscito di prigione esulò in America, tornò nelle isole jonie, e nel 48 in Corsica ove abitualmente risiede.

Delle femmine la maggiore Donna Gianna, sposò Onorato Onorati, primogenito del Marchese Ignazio Onorati di Jesi, uno dei più ricchi possidenti delle Marche. Era essa bellissima, di grandissimo ingegno, in belle lettere valentissima ed amica alle Muse; di più era tanto nobilmente manierosa, ed aveva un fare così incantevole, che operò questo miracolo, che il vecchio marchese, la cui sordida avarizia era tale da far parere Harpagone, un prodigio di generosità, divenne per l'istanze di sua nuora il più splendido e magnifico dei signori di quelle provincie. Se non che il povero uomo, non sapendo resistere alle carezze, della bella sposa, e non soffrendogli il cuore di profondere le sue ricchezze con tanta cura acquistate, in pochi mesi morì. Nè sopravvisse di gran lunga Donna Gianna, morta nella freschissima età di venti e qualch' anno, compianta dalla intera città, che perdeva in lei una generosa e compassionevole benefattrice.

La secoda, se non sbaglio, fu Donna Letizia, madre della sig.ª Rattazzi.

La terza è la bellissima madama Valentini.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta del Popolo* crede poter assicurare che l'onor. ministro delle finanze ha intavolate importanti trattative per conciudere un'operazione di credito con la casa Rothschild. Si tratterebbe di un prestito di 700 milioni, da effettuarsi mediante emissione di rendita 5 per cento! — Noi registriamo questa notizia con riserva, e per debito di cronisti.

— Sotto la presidenza del principe Don Tommaso Corsini si è costituito in Firenze un Comitato per raccogliere gli oggetti da inviarsi alla Esposizione Operaia Internazionale di Londra, che avrà luogo nei prossimi mesi di giugno, luglio e agosto del corrente anno.

L' *Opinione Nazionale* scrive:

— Corre voce che l' onor. Sella intenda sopprimere le Direzioni generali del Debito pubblico che si trovano a Milano, Torino, Napoli e Palermo.

MILANO 7. — La Società pedagogica italiana tenne ieri, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo di Brera, la quarta seduta, per trattare il tema dell' istruzione obbligatoria.

Il prof. Baldassare Poli, inviato espressamente all' adunanza, disse che per dare esecuzione alla legge, già esistente, su la obbligatorietà dell' istruzione, e per provvedere alla dimostrata deficienza di scuole, bisogna sopratutto considerare gli ostacoli che vi si oppongono nelle campagne, i quali, secondo lui, sono: il cattivo trattamento, e quindi la cattiva scelta dei maestri elementari; la naturale inerzia dei contadini: le inveterate abitudini; e gl' interessi locali e di famiglia.

Dopo qualche discussione, il presidente cav. Sacchi propone che la Presidenza raccolga e concreti le varie proposte fatte dai soci, in relazione ai due ultimi paragrafi dell' ordine del giorno Somasca, cioè intorno alle *privazioni* a cui sarebbero da assoggettare coloro che trascurano l'istruzione primaria, come pure intorno agl' *incoraggiamenti* da stabilire per la maggiore diffusione di essa. E ciò per fissare un ordine logico nella successiva discussione, la quale altrimenti vagherebbe senza alcun risultato pratico.

La proposta del cav. Sacchi è adottata dall' assemblea, e viene all' uopo fissata una nuova adunanza per domenica prossima.

CREMONA — Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Tutti indistintamente i mulini della Provincia di Cremona vennero forniti di contatori. Questi in generale funzionano ottimamente e l' unica difficoltà che rimanga a superarsi è quella di determinare dappertutto, previ esperimenti ed accordi, le quote fisse da corrispondersi dagli esercenti per ogni cento giri di macina.

VENEZIA 7. — Il principe Giovanelli, nostro Sindaco, ebbe dal Vicerè d' Egitto la decorazione di Grand' ufficiale del Megidiè. (*Rinnov.*)

BOLOGNA — Leggiamo nella *Gazzetta dell' Emilia* dell' 9 corrente:

Abbiamo altre volte tenuto discorso degli interessanti frammenti di vasi etruschi rinvenuti negli scavi che si stanno facendo in un campo prossimo al Cimitero comunale della Certosa. — Detti scavi seguono ancora sotto la sorveglianza dell' ufficio tecnico comunale, che raccoglie, con la massima cura, quanto può interessare la storia e le arti. Ultimamente fra uno strato di terra, mista a sostanze organiche, si videro traccie, piccole ma ben distinte di ornamenti d' oro. Forse in quel luogo era una necropoli. In altre località pure della città si vanno trovando avanzi antichi, degni di molto studio, e noi descrivemmo a suo tempo le *fistule* di piombo trovate negli scavi del palazzo Pizzardi, e dicemmo come dovevano essere i condotti dell' acqua potabile in città: giorni sono, si trovarono pochi ruderi indicanti una fontana, il che sarebbe la prima conferma di tale opinione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Gazzetta di Augusta* dopo aver pubblicata la prima parte del *Syllabus* redatta in forma affermativa, dice: « E chiaro che le apprensioni nate per l'apparizione del *Syllabus* sono pienamente giustificate, e se quei principii verranno adottati dal Concilio, ciò avrà per significato guerra dichiarata ai diritti dello Stato, alla pace confessionale ed a tutta la società moderna.

Attualmente si discute molto in Francia la questione del disarmo, tanto per ridurre le spese cospicue del bilancio della guerra, quanto per soddisfare le esigenze del paese.

La voce che il Governo spagnuolo abbia intavolate altre trattative per una nuova candidatura sono smentite. — Pare invece che il Governo madrileno vorrebbesi sottrarre al concordato con Roma.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Cont. e fine vedi N. 32 e 33)

Oggetto N. 26.

Comunicazione dell' esito del Concorso al Legato Vidoni e nomina relativa.

La R. Accademia Centrale di Belle Arti di Bologna, in apposita adunanza del giorno 18 Agosto anno 1869 prendeva ad esame i lavori di concorso eseguiti dai due aspiranti alla pensione Vidoni, diretta a mantenere un giovine concittadino agli studi della Scultura in una delle principali Accademie di Belle Arti del Regno.

La detta Accademia, dopo di aver attentamente esaminati i detti saggi eseguiti a soggetto dato dalla Direzione dell' Accademia stessa, e bilanciati i pregi e i difetti di ognuno di essi, ha trovato che i saggi del concorrente contraddistinti col motto — *Fede e lavoro* — meritavano la preferenza su quelli dell' altro concorrente.

Aperta pertanto la scheda del concorrente prescelto dall' Accademia di Bologna, si è trovata in essa il nome del Giovine *Boldini Giuseppe di Ferrara.*

Ora il Comunale Consiglio, in esecuzione all' avviso di concorso pubblicato nel giorno 12 Febbraio anno corrente, è invitato a dichiarare se intende assegnare al Boldini il legato Vidoni, essendosi il medesimo uniformato a quanto prescrive il citato avviso di concorso, ed avendo presentati all'uopo gli opportuni documenti.

Nasce quistione se si debbano mettere ai voti entrambi i concorrenti che sono i signori Giuseppe Boldini — Luigi Bolognesi — e prevale il partito affermativo proposto dal Consigliere Varano.

Il risultato dei voti segreti è il seguente — Boldini, voti favorevoli 29, contrari 14 — Bolognesi, favorevoli 14, contrari 23.

Da varie proposte poi si raccoglie che il Candidato dovrà ottemperare alle seguenti condizioni.

Andare a Roma.

Godere il legato per un triennio.

Giustificare ogni anno il suo profitto anche con opera d' arte.

Oggetto N. 18.

Comunicazione della risposta avuta dal Ceto Palchisti, e conseguenti deliberazioni sulla dotazione del Teatro.

Il Ceto dei Palchisti cui fu comunicata la deliberazione consigliare 6 Agosto, ha risposto che stando all' articolo 2 dello Statuto riportato nella convenzione 22 Gennajo 1861 non può assumere l' obbligo di pagare effettivamente il complessivo del canone dei Palchi di Italiane L. 31909. 97. 3.

Resta ora che il Consiglio deliberi intorno alla dotazione da farsi o no al Teatro Comunale.

Abbandonata la quistione promossa dal Consigliere Sani sulla ragione addotta dal ceto Palchisti per giustificare il loro rifiuto ad accettare la condizione di non rinunciare le chiavi, e, constatato il rifiuto, nasce quistione sul rifiuto medesimo, alcuni dei Consiglieri sostenendo che è inevitabile, altri pretendendo il contrario. Il Consigliere Varano, in questo proposito, fa osservare al Consiglio due circostanze.

La prima, che il Ceto dei Palchisti ha diritti tali che solo un Decreto Sovrano può togliere.

La seconda, che l'Associazione è tale da non potere la minoranza essere obbligata dalla maggioranza.

Il Consigliere Massari abbandonando la quistione di diritto, propone che, riservandola ad altro tempo, vista l' urgenza di provvedere, onde per l' anno venturo il Teatro non debba rimanere deserto, per una volta ancora si assegni la consueta dotazione di L. 32 mila.

Questa proposta è combattuta dai Consiglieri Novi e Gattelli perchè, a loro avviso, distrugge la deliberazione 5 Agosto, e dal Consigliere Giustiniani perchè non trova decoroso cedere siffattamente al rifiuto dei palchisti i quali non avrebbero tampoco il legame delle precedenti convenzioni per ciò che riguarda l' aumento dei canoni.

Ma rispondono:

Il Consigliere Ferriani, che la deliberazione del 6 Agosto non è punto distrutta. Essa, prevedendo il caso di un rifiuto, non fa che riservare al Comune libertà d' azione. Or non havvi alcuna contraddizione nel far uso di questa libertà.

Il Consigliere Massari, che la sua

proposta è subordinata al concorso consueto dei Palchisti e che intende mantenerlo come condizione del suo provvedimento.

Alla proposta Massari il Consigliere Gattelli propone come emendamento la seguente:

Sia demandata alla Giunta ogni opportuna facoltà onde trovar modo che il Teatro Comunale sia aperto nel 1869-70, e chiede i fondi al Consiglio, senza pregiudizio della Deliberazione 6 Agosto.

Appoggiata, è posta ai voti. Ma prima il Consigliere Gattelli, invoca l'Art. 222 della Legge Comunale per indurne che i palchisti debbano astenersi dal votare.

L'avv. Novi conferma l'eccezione Gattelli, vuole sia letto il tenore dell'Art. 222 e che in verbale sia fatta menzione di questa lettura che fu eseguita.

Non ostante si procede ai voti per appello nominale, come chiede il Consigliere Gattelli, la cui mozione ottiene 21 voti contrari, 19 favorevoli.

Si formula quindi la proposta Massari in questi termini.

> Semprechè intervenga il solito concorso dei Palchisti, il Consiglio concede pel Carnevale 1869-70 e la Primavera 1870 al Teatro Comunale la dotazione di L. 32 mila.

Appoggiata, si pone ai voti.

I Consiglieri Gattelli e Novi ripetono l'eccezione desunta dall'art. 222; e il Consigliere Novi dichiara esser questa una deroga implicita, e perciò illegale, alla deliberazione 6 Agosto. La mozione Massari ottiene favorevoli voti 21, contrari 13.

È accettata.

Dalla Gazzetta di Torino abbiamo imparato che il Ministero di Agricoltura ha inviato al Municipio di quella illustre città la *medaglia di argento* di incoraggiamento per lavori statistici.

Lieti per siffatta misura che addimostra come il Governo apprezzi i lavori di statistica, e che onora la città di Torino, domandiamo a noi stessi se il lodato Ministero sarà a fare altrettanto col nostro Comune, quando avrà visto la luce il *Lavoro Statistico* sul Municipio stesso dell'egregio nostro concittadino sig. Dottor *Dino Pesci*, del quale abbiamo già parlato.

Noi riteniamo che sì, sendochè del predetto lavoro avemmo tutte le migliori informazioni; ed anzi speriamo che, oltre al nostro Comune, verrà premiato anco il Dottor *Pesci*.

L'Articolo 124 del vigente Regolamento di polizia municipale dispone « *Gli ingressi delle case che si « tengono aperti in tempo di notte do« vranno costantemente tenersi illumi« nati.* »

La disposizione è chiara, come è chiaro e certo che la medesima è stata ben poco a tutt'oggi osservata; essendovi moltissimi dei suddetti ingressi che costantemente nella notte mancano dei lumi prescritti, senza che siano accertate le relative contravvenzioni dagli agenti municipali.

È il rapporto dell'Ufficio di Polizia urbana, inserto nella 4.ª pagina del nostro numero 32, che ce lo apprende; risultando da esso che sole 3 di siffatte contravvenzioni vennero contestate nel decorso gennaio.

E dopo ciò, richiamiamo la vigilanza di cui spetta sopra l'esatta osservanza della disposizione surriferita, la quale non è stata escogitata e scritta a casaccio, ma fu dettata da savie considerazioni di sicurezza e di comodità pegli inquilini delle case suddette.

Quesito — Si bramerebbe sapere la ragione per la quale è permesso ad una sola delle Guardie Municipali di calzare i guanti di pelle *color di carne*, mentre la tabella annessa al Regolamento organico del Corpo delle Guardie Comunali prescrive alle medesime *indistintamente* di portare i guanti di pelle *bianca*.

Speriamo che la soluzione di tale quesito non si farà molto aspettare.

UFFICIO 1.º DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara.

10 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.
NATI MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bonati Teodoro di Ferrara, d'anni 58, vedovo, possidente, con Bigoni Maria Rosa di Ferara, d'anni 48, nubile.

MORTI — Albanelli Rosa di Ferrara, d'anni 79, possidente, vedova — Bellonzi Elisabetta, d'anni 77, nubile — Rubatto Giovanni di Ferrara, d'anni 24, militare, nubile.

Minori agli anni sette — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
12 *Febbrajo*	12.	17.	50.

Osservazioni Meteoriche

9. FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0º C.	mm 757, 51	mm 757, 41	mm 756, 81	mm 757, 62
Termometro centesimale	o -- 5,07	o -- 1,18	o -- 0,44	o -- 3,37
Tensione del vapore acqueo	mm 1, 78	mm 2, 84	mm 3, 26	mm 2, 35
Umidità relativa	o 57, 6	o 67, 4	o 73, 4	o 65, 8
Direz. del vento	N	N NE	N	N
Stato del Cielo	sereno	ser. n.	s. nuv.	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o -- 7, 4		o -- 0, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 2		5, 3	

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia così un *empiastro qualunque*, tendente a falsare la sua **Vera Tela all'Arnica**; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la **sola vera Tela Arnica** porta sul verde *inveloppe* la firma autografa del sottoscritto

O. GALLEANI.
Farmacista di Milano, Via Meravigli, 21.

(3) Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla *principale* Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung.* pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i Reumatismi, le Nevralgie, Sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro Pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il Pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico *O Galleani.*

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco **O. Galleani, Milano.** Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1. 20. Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca » 1. 75. Negli Stati uniti d'America, franca . » 2. 30.

Deposito in Ferrara nelle tre Famacie [illegible] **[illegible]varra.**

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 10. — *Parigi* 9. — Il ballo che doveva aver luogo stasera alle Tuileries fu contrordinato a causa di una leggera indisposizione dell'imperatrice.

Il *Temps* dice che si sono formati assembramenti oggi a mezzodì e mezzo all'ingresso della via tra Parigi e Belleville. Erasi mandato a prendere degli *omnibus* messi fuori di servizio in seguito agli avvenimenti di ieri; la folla volle impedirlo e gli agenti la dispersero e fecero parecchi arresti.

Alle 2 alcuni gruppi formaronsi nuovamente.

Assicurasi che le riunioni pubbliche sono proibite sino a nuovo ordine.

Il *J. des Débats* rettificando le esagerazioni dei giornali del mattino, dice che furonvi solo 17 feriti gravemente, fra cui due capi agitatori, quattro guardie di città e una guardia di Parigi.

L'agitazione non ebbe qualche importanza che presso la barricata di via San Maur, ove gli agitatori tirarono una ventina di colpi di pistola. Le guardie di Parigi e le guardie di città non risposero.

Parigi 10. — Assicurasi che ier sera fu fatto qualche tentativo per erigere barricate nei sobborghi del Tempio e Belleville, ma le guardie di città ed i cittadini stessi lo impedirono. Nessun conflitto fu segnalato.

Ore 10. — La calma è dappertutto ristabilita. Consideransi i torbidi come terminati.

Napoli 10. — Il principe Umberto partì stamane per Torino per la via di Roma.

Firenze 10. — L'*Opinione* contrariamente alle notizie inquietanti di alcuni giornali su la salute della regina di Portogallo, dice che lo stato di salute della regina è assai soddisfacente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0[0. . . .	73 22	73 40
» italiana 5 0[0 in cont.	54 65	54 62
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull'Italia . . .	3 1[8	3 1[8
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	56 60 —	56 65 —
Oro	20 65 —	20 66 —

SI RICERCA

Un giovane del Mandamento di Ferrara appartenente alla Seconda categoria della Leva dei nati nell'anno 1848, che fosse disposto a scambiare il numero con uno della Prima, dietro compenso da convenirsi.

Pelle trattative rivolgersi sollecitamente al sig. Natale Villani Orefice Orologiere in Piazza sotto la Casa del sig. conte Bernardi.



MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

Anno 1870	NATI									MORTI									Nati	Numero dei Matrimonj contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In meno		In più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti	Morti		M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.															
Nel Mese di Gennaio . .	107	108	15	6	3	6	125	120	245	109	107	8	5	6	5	123	117	240	7	39	63	48	111	76	66	142	5	"	"	31	"	26
Totale																																

Ferrara 8 *Febbrajo* 1870.

N. B. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1869. — Maschi 36,912 — Femmine 34,838 — TOTALE 71,750

Il Capo Divisione dello Stato Civile
A. Gennari

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.